



Premio Internazionale Emilio e Aldo De Martino

«Amore per lo sport e per la vita»

Comunicato stampa

settembre 2011

## **Al Premio Torriani l'Associazione Emilio e Aldo De Martino assegna il "Cuore d'Argento" a Franco Calamai**

Nel corso della quattordicesima edizione della manifestazione, il 'Memorial Aldo De Martino' sarà conferito al giornalista "che ha fatto della professione una missione", come spiega il Presidente dell'Associazione Andrea Vaccani.  
Il Premio Torriani sarà consegnato a Pupi e Antonio Avati, Mario Cipollini e Matteo Marzotto.

***17 settembre 2011, La Capannina, Forte dei Marmi (Lucca),  
viale della Repubblica 16, ore 11,30.***

Nell'ambito del tradizionale Premio Vincenzo Torriani "per chi ama il ciclismo e lo fa vivere", creato nel 1998 da Aldo De Martino, l'Associazione Emilio e Aldo De Martino 'Amore per lo sport e per la vita' quest'anno darà il "Cuore d'Argento - Memorial Aldo De Martino", dedicato ai giornalisti, a Franco Calamai.

Calamai è nel "mestiere" da oltre cinquant'anni. Per quindici è stato responsabile della redazione di Firenze della Gazzetta dello Sport per cui collabora attualmente. Autorevole rappresentante della stampa sportiva toscana, ha lavorato anche per la RAI (redazione fiorentina) dove ha conosciuto Aldo. Spiega il Presidente dell'Associazione Andrea Vaccani: "Con il Memorial vogliamo rafforzare il messaggio dell'amore per lo sport e per la vita che caratterizzò lo spirito di Aldo. L'associazione ha voluto infine segnalare un giornalista che ha fatto della sua professione una missione".

Saranno insigniti del Premio Torriani i fratelli Pupi e Antonio Avati, Mario Cipollini e Matteo Marzotto.

L'evento si svolge sabato 17 settembre alla Capannina di Forte dei Marmi alle ore 11,30. Conduce Auro Bulbarelli.



## Premio Internazionale Emilio e Aldo De Martino

*«Amore per lo sport e per la vita»*

### **EMILIO E ALDO DE MARTINO - Profili**

Emilio De Martino fu ideatore e primo responsabile della Rubrica Sportiva al Corriere della Sera, direttore della Gazzetta dello Sport e dei più illustri periodici sportivi dell'epoca, quando la tv non c'era ancora (esplose 4 anni prima della sua morte) e commediografo di successo.

È stato uno dei più popolari giornalisti italiani, vibrante interprete del gesto agonistico e fantasioso evocatore di immagini a beneficio di un pubblico legato ai grandi avvenimenti appunto solo attraverso giornali e radio.

Chi ha conosciuto e frequentato Aldo dai tempi giovanili, sa che è materialmente impossibile tracciare o tentare di condensare il suo identikit. Qualunque cosa venga in mente, Aldo sicuramente l'aveva sperimentata o pensata. Per una semplicissima ragione: perché Aldo era un uomo curioso, molto curioso, estremamente curioso, destinato a passare di esperienza in esperienza.

Giovanissimo si avventura nel mondo delle agenzie quando le agenzie praticamente non esistevano, passando dai vertici di Agisport e di Sportinformazioni, fondamentali per l'esistenza e il nutrimento delle rubriche sportive dei quotidiani. Poi Aldo è stato fondatore e Direttore della prima pubblicazione del centro universitario sportivo (CUSI) e curatore dal 1965 della partitura dell'Agenda Ina-Sport, prezioso compendio delle vicende sportive, in pratica una sorta di referente di ogni redazione sportiva.

Alla Rai Aldo assume la responsabilità prima della redazione sportiva milanese (firmando fra l'altro l'esordio della Domenica Sportiva con la celebre moviola), poi di quella nazionale e infine, per 16 anni, del Centro di produzione milanese, firmando i programmi più famosi, e non solo sportivi! e i più seguiti di tutti i tempi della tv italiana. I molteplici interessi portarono Aldo, amante della pittura e amico di celebri artisti, a promuovere iniziative di altissimo spessore, anche come Rettore per trent'anni della rinata Accademia degli Inquieti (con una c sola) e per i Rotary.

Dal 2008, in omaggio alla poliedrica attività di Emilio e Aldo, il Premio Internazionale "Amore per la Vita e per lo Sport" intitolato oggi a padre e figlio, continua a celebrare i loro successi facendo vivere la loro grande umanità e cultura.